

I Giallumi della vite - Grapewine Yellow



Flavescenza dorata, sintomi su foglie.

Sono determinati da agenti ad eziologia fitoplasmatica di cui i più importanti per pericolosità e diffusione sono la **Flavescenza Dorata (FD)**, fitoplasma da quarantena segnalato per la prima volta in Francia nel 1957 e presente in Italia dal 1973, dapprima in Lombardia (Oltrepò pavese) e successivamente in quasi tutte le aree viticole del nord del Paese, ed il **Legno Nero (BN)** che risulta essere il fitoplasma più diffuso in Italia. Al momento nella Regione Abruzzo non sono state riscontrate infezioni di Flavescenza Dorata anche se nell'agosto del 2005 sono stati individuati, nell'areale viticolo della Valle Peligna, alcuni esemplari adulti del suo vettore, *Scaphoideus titanus*. Il Legno Nero, invece, risulta presente, già dal 2003, in molti vigneti di tutte le province abruzzesi con consistenti densità di popolazione del suo vettore, *Hyalestes obsoletus*.

Sintomi

I sintomi causati dai due agenti fitoplasmatici sulla vite sono tra loro indistinguibili, la loro manifestazione inizia generalmente nei mesi di giugno-luglio a carico di grappoli, foglie e tralci.

Grappoli

Nelle manifestazioni precoci le infio-

rescenze o i grappolini disseccano e successivamente possono cadere, in quelle tardive i grappoli raggrinziscono progressivamente fino a disseccare in modo parziale o totale.

Tralci

Nel caso di comparsa precoce dei sintomi, i tralci infetti appaiono di consistenza gommosa e tendono a



Sintomi su foglie e su grappoli.

Giallumi della vite



S. titanus: stadio giovanile.



S. titanus: adulto.

ripiegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. La lignificazione non avviene o avviene solo parzialmente. Nel caso invece di manifestazioni tardive (settembre-ottobre) possono essere completamente lignificati e le foglie presentare i tipici accartocciamenti.

Foglie

Le foglie assumono una colorazione giallo-dorata nei vitigni a bacca bianca e rosso-vinosa in quelli a bacca nera. Le decolorazioni possono essere limitate ad un settore della foglia o estendersi a tutta la lamina, comprese le nervature. La lamina fogliare risulta ispessita, bollosa, di consistenza cartacea. In alcune varietà il bordo può arrotolare verso il basso, fino ad assumere una forma a triangolo. Talvolta i sintomi possono essere confusi con stati carenziali o con affezioni virali.

Diagnosi e caratterizzazione

Per diagnosticare la presenza dei giallumi sono impiegate tecniche di biologia molecolare che prevedono l'estrazione del DNA dal materiale vegetale sintomatico, la successiva

amplificazione genica (PCR) seguita da analisi con enzimi di restrizione (RFLP). Queste metodiche molecolari sono attualmente gli unici strumenti a disposizione per poter distinguere i due fitoplasmi agenti dei giallumi della vite: Legno nero e la Flavescenza dorata.

Epidemiologia e controllo

Vettore della Flavescenza Dorata

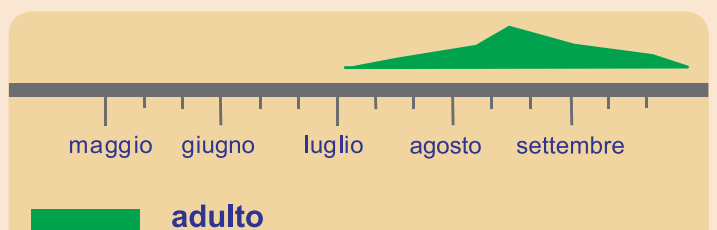
L'unico vettore in grado di trasmettere il fitoplasma agente causale della Flavescenza Dorata è il cicadellide *Scaphoideus titanus* Ball. (Omottero - Cicadellidae). Gli stadi giovanili sono di colore verde mentre gli adulti sono di colore marrone. È un insetto che vive esclusivamente su vite e si nutre succhiando la linfa dalle nervature fogliari. Compie una generazione all'anno e sverna sotto forma di uova sui tralci. La schiusa di esse avviene scalarmene da circa metà maggio a circa metà luglio. Gli adulti sono presenti da luglio a settembre. Lo *Scaphoideus titanus*, per acquisire i fitoplasmi deve nutrirsi per alcuni giorni su una pianta malata, quindi rimane infetto ed in grado di trasmettere il

fitoplasma per tutta la vita. La malattia viene diffusa anche attraverso il materiale di moltiplicazione vegetativo; pertanto, lo stato sanitario del materiale vivaistico (varietà e portainnesto) è molto importante per evitare l'introduzione della malattia in zone viticole ancora indenni.

Controllo della Flavescenza Dorata

La Flavescenza dorata è malattia soggetta a lotta obbligatoria (D.M. del 31 maggio 2000 - G.U. n. 159 del 10 Luglio 2000) e viene controllata attraverso:

- monitoraggio dei vigneti, soprattutto quelli costituiti da varietà sensibili, Chardonnay Trebbiano, Tocai rosso, Cabernet Sauvignon;
- eradicazione delle piante sintomatiche al fine di eliminare pericolose sorgenti di infezione;
- esecuzione di uno o due trattamenti estivi (uno circa a metà giugno dopo 30-40 giorni dalla schiusa delle uova e l'altro a metà luglio) con prodotti efficaci contro le cicaline per ridurre la diffusione naturale;
- esecuzione di una difesa a livello comprensoriale interessando anche i vigneti limitrofi a quelli infestati;



S. titanus: ciclo di sviluppo.